



## Per il Comitato anti-cemento Casorate Primo è «osservata speciale»

### CASORATE PRIMO

Azzecando in pieno il titolo dell'incontro, la sera di mercoledì 22 maggio il Comitato locale *Salviamo il paesaggio* di Casorate Primo, Motta Visconti e Besate ha presentato *L'età del cemento*, il documentario realizzato da Legambiente Lombardia sul consumo di suolo nella nostra regione. Dopo la proiezione del filmato – svoltasi presso il Centro civico *Cinzia Rambaldi* di Motta Visconti – il Comitato e il pubblico intervenuto hanno discusso più specificamente della situazione dei nostri tre paesi, Casorate, Motta e Besate, anch'essi "travolti" – seppur in modi e tempi diversi – dall'"onda" del cemento che ha invaso buona parte dei terreni un tempo agricoli. Con particolare attenzione alla situazione casoratense che, fra i tre comuni, è il più piccolo per estensione ma il più popoloso e aggredito dal cemento, in particolare negli ultimi anni.

Erminio Sada, portavoce del comitato, ha moderato l'incontro introducendo la proiezione del documentario curato da Legambiente e dedicato alla situazione lombarda.

«Il suolo è una risorsa esauribile e non rinnovabile: ogni volta che si costruisce qualcosa, una parte di esso viene ricoperto e compromesso – ha detto il portavoce. – Quando un insediamento viene realizzato, viene sbancata la terra sottostante per almeno un metro e mezzo di profondità:

*Un incontro organizzato lo scorso 22 maggio dal Comitato locale Salviamo il paesaggio di Casorate Primo, Motta Visconti e Besate ha focalizzato l'attenzione sul preoccupante fenomeno del consumo di suolo. Un fenomeno che interessa tutta la nostra regione, e da cui non sono immuni i tre comuni a cavallo tra la provincia di Milano e quella di Pavia*

*si tratta di suolo fertile che, per rigenerarsi, avrà bisogno di centinaia di anni».*

Per questo, sull'onda della grande attenzione che sta ottenendo a livello nazionale, il Forum locale è nato un anno fa per sensibilizzare sul tema che tocca da vicino anche i comuni della zona: «La nostra sopravvivenza è imprescindibile dal suolo agricolo, da quello che produce un terreno, per il cibo, per il paesaggio, per l'ecosistema – ha continuato Erminio Sada: – un tema che fino a qualche anno fa era dibattuto solo nei circoli ambientalisti e oggi è diventato centrale a livello sia popolare sia istituzionale. Finalmente si comincia a parlare di leggi per tutelare il paesaggio. Tutto sommato, un buon segno».



Casorate visto dalla campagna circostante. Nei riquadri: Erminio Sada, portavoce del Comitato locale *Salviamo il paesaggio*, e la locandina del documentario *L'età del cemento*

Peccato che, nel frattempo, la macchina infernale che distrugge il suolo sia tutt'altro che inoperosa, complice la lentezza legislativa e varie lobby edilizie che sopravvivono alla crisi e resteranno alla finestra a guardare finché il mercato immobiliare non tornerà a muoversi.

Ma non ci sono soltanto le case che si mangiano il terreno, «c'è anche il movimento terra, con tutto quello che si porta dietro, anche di drammatico – ha spiegato il giornalista Mario Petitto, autore del film proiettato durante la serata, – così come creare gli argini di un fiume, vedi il Seveso, o progettare grandi infrastrutture come le autostrade. Il consumo di suolo in Lombardia corrisponde a 117.000 mq

al giorno che spariscono, autostrade incluse [si veda il progetto della Broni-Mortara e la TEM, NDR]. Perché non dobbiamo dimenticare che "l'età del cemento" è un fenomeno strettamente legato all'età dell'automobile: infatti, sono sempre di più i piccoli centri che si ingrossano perché la mobilità della gente in fuga dalle città è legata all'auto. E così, nuove strade, nuove case, nuovi capannoni, nuovi centri commerciali, inesorabilmente e ovunque. Pensiamo al Parco Agricolo Sud Milano che – essendo un parco – dovrebbe essere tutelato (e lo è), ma dove dalla fondazione a oggi sono spariti 1.000 ettari di verde su 48.000 totali. Segno che, in ogni caso, il consumo avviene anche qua».

Veramente incredibile, invece, la situazione milanese. «Ci sono non meno di 100.000 vani vuoti a Milano, non occupati: non ci sarebbe da costruire più nulla – osserva Petitto, – eppure ci sono gru dappertutto. Oggi un bisogno c'è, ed è l'edilizia a poco prezzo. Non si può più ragionare in termini speculativi come in passato: mi viene in mente l'esempio di Castione della Presolana, con l'82% di seconde case. L'investimento sul mattone non gira più, tanto meno per le case vacanza. Eppure basta vedere che scempio sta avvenendo in riva ai laghi lombardi, specie sul Garda».

Tornando in provincia di Milano, per l'Expo 2015 c'è il rischio altissimo di altre colate imminenti. «E pensare che, fino a non molti anni fa, il suolo non era nemmeno calcolato fra le cose da monitorare – conclude il giornalista. – Un altro aspetto che la gente deve considerare, al di là di tutti i problemi ambientali, è la tutela della bellezza naturale del territorio. Dobbiamo reagire di fronte alla privazione della bellezza dell'ambiente, come patrimonio di tutti. Certo, al cemento prima o poi ci si abitua, come a Milano. È su questo che la gente andrebbe maggiormente sensibilizzata».

**Damiano Negri**  
[pudivi@tiscali.it](mailto:pudivi@tiscali.it)

alla pagina successiva i dati sul consumo di territorio a Casorate, Motta e Besate

**GLASS & CO.**  
FRANCHISING • MULTISERVICE

☎ 02 / 94 60 83 05 - 345 25 97 457  
sempre disponibile

**via Dante, 85 • Abbiategrasso**

**VETRO ROTTO? NON BUTTARE I TUOI SOLDI!**

**SEI ASSICURATO E TI CHIEDONO DENARO OLTRE LA TUA COPERTURA CRISTALLI? NON SEI ASSICURATO?**

**CHIAMACI PER UN PREVENTIVO! CON LA TUA POLIZZA CRISTALLI PUOI ANDARE DOVE VUOI!**

**RIMBORSI DIRETTI CON LE COMPAGNIE ASSICURATIVE DISPONIBILI ASSOLVIAMO NOI QUALSIASI TIPO DI FRANCHIGIA**  
esempio **GENIALLOYD - DIRECT LINE** etc.



A furia di cementificare, la nostra regione sta perdendo il proprio potenziale agricolo

## Agricoltura uguale cibo: in Lombardia non basta per tutti

Forse non tutti sanno che, a forza di cementificare, la nostra regione sta perdendo anche il proprio potenziale agricolo, in termini di autosufficienza produttiva. Se ne è parlato all'incontro promosso dal Comitato *Salviamo il paesaggio* (vedere l'articolo a fianco e quello nella pagina precedente), dove sono stati diffusi i seguenti dati: «In Lombardia siamo autonomi dal punto di vista del cibo al 60%, per quanto attiene la produzione (e il consumo) pro-capite di calorie derivanti dai prodotti agricoli vegetali. Siamo molto al di sopra del fabbisogno per quanto attiene alla produzione di calorie di origine animale (carne e derivati), ma siamo molto al di sotto per quelli di origine vegetale – ha commentato Paolo Lozza di Legambiente. – Va detto, tuttavia, che la media italiana è l'80%. Ma la terra non si utilizza solo per coltivare: ci serve per respirare, per regolare l'ecosistema dell'ambiente in cui viviamo. Per goderci anche la bellezza di panorami e paesaggi». **D.N.**

### RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

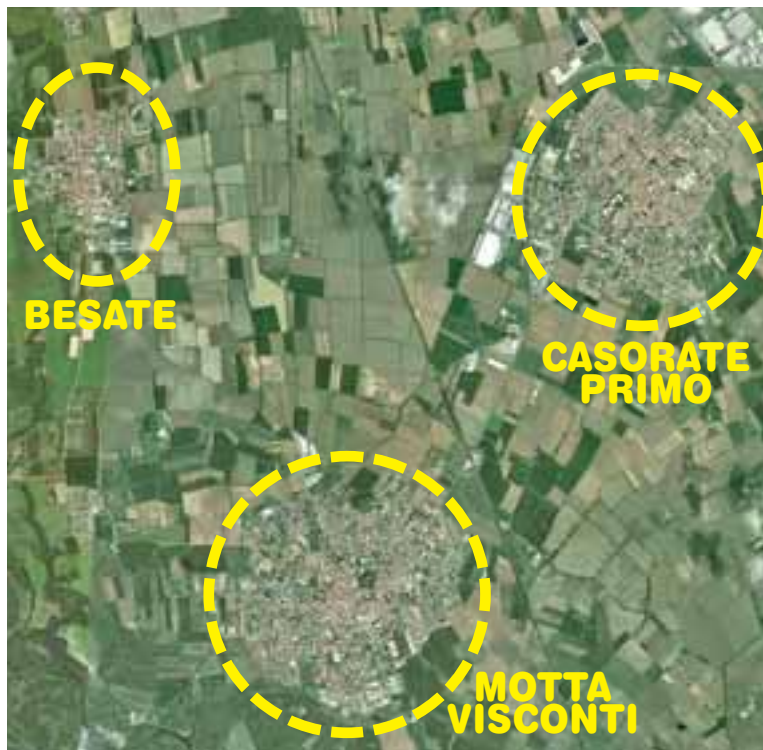
I "grillini" locali ritornano sulla proposta di rendere gratuita per i primi quindici minuti la sosta nei parcheggi a pagamento del centro

## I parcheggi secondo il Movimento 5 Stelle: «Si può fare»

Il signor sindaco Gian Antonio Rho, rispondendo pubblicamente tramite stampa alla proposta presentata dal Movimento 5 Stelle, ha confermato in modo categorico l'impossibilità di poter dare corso al progetto di sosta gratuita con disco orario per i primi quindici minuti nelle zone con parcheggi a pagamento. È chiaro che molti cittadini vivono questa scelta come un'imposizione. Purtroppo le motivazioni espresse non rispecchiano la realtà. Infatti, tale proposta è assolutamente praticabile sia giuridicamente che logisticamente. Infatti è già stata attuata in moltissimi comuni in tutta Italia, come Varzi, Modena, Reggio Emilia, Lissone, Marsala e tanti altri. Inoltre, possiamo portare a esempio l'esperimento messo in atto dall'Amministrazione di Arcevia nelle Marche che, in accordo con la Polizia municipale, per agevolare gli acquisti da parte dei cittadini nei negozi del comune, ha deciso di attivare la nuova modalità di sosta concedendo la prima mezz'ora gratis nei parcheggi a pagamento. Il Movimento 5 Stelle punta esclusivamente alla rinascita di Casorate Primo con l'obiettivo di combattere questo difficile momento di crisi proponendo soluzioni e nuove idee per un risveglio della nostra cittadina.

Movimento 5 Stelle Casorate Primo

# A Casorate troppo cemento, ma «OK all'Omino di ferro»



A Casorate Primo, tra il 1999 e il 2007, le aree urbanizzate sono aumentate ben del 19%. E l'espansione del cemento, purtroppo, sembra non essere ancora finita: molti gli interventi, sia residenziali sia produttivi, che si "mangeranno" altro terreno vergine. Unica eccezione al consumo di suolo agricolo, l'operazione che riguarda l'ex Omino di Ferro

### CASORATE PRIMO

Sono state le scelte urbanistiche di Casorate Primo, Motta Visconti e Besate e tenere banco durante la seconda parte dell'incontro di mercoledì 22 maggio, *L'età del cemento*, promosso dal Comitato locale *Salviamo il paesaggio*, di cui Legambiente è socia fondatrice.

«Casorate, Motta e Besate, ma soprattutto Lombardia: cos'è il consumo di suolo? Legambiente non è da oggi che ne parla, ma è dal 2007 che noi lo chiamiamo così, perché ci stavamo rendendo conto che il suolo libero andava riducendosi – ha detto Paolo Lozza, rappresentante del movimento, prima di passare alle analisi dei PGT locali. – In quel momento ci siamo accorti che i dati in nostro possesso erano frammentari, non omogenei e poco affidabili, pertanto, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica di Milano (INU) si è messa insieme la prima banca dati, anche grazie all'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), con informazioni sempre più precise e affidabili. Il sistema ha diviso il suolo in aree antropizzate (costruite), aree agricole, territori boscati e naturali, aree umide e corpi idrici (laghi), ciascuna di queste con dei sottogruppi. I parchi cittadini sono definiti urbani perché non c'è la biodiversità e non se ne può fare uso agricolo».

Fa impressione l'espansione urbana avvenuta in Lombardia dal secondo dopoguerra a oggi, in particolare in provincia di Mi-

lano (Monza e Brianza incluse): Lozza ha spiegato che nel 1954 solo il 13% della sua superficie era suolo consumato e urbanizzato, contro il 41% del 2009, mentre il suolo agricolo è passato dal 56% di allora al 51% di oggi. «Confronti impietosi – ha proseguito il rappresentante di Legambiente, – tenendo conto che per fare il cemento servono tante cave di materiale (sabbia, ghiaia ecc.), il che significa altro consumo di suolo. In Lombardia le cave attive sono 550, contro le 2.800 già utilizzate e quindi abbandonate».

Anche Casorate, Motta e Besate, passate sotto la lente di ingrandimento del Comitato *Salviamo il paesaggio*, hanno prodotto scenari prevedibili: sono stati confrontati gli assetti urbanistici del 1954, del 1999, del 2007 e del 2009 (in quest'ultimo caso, Casorate non pervenuto).

### CASORATE «OSSERVATA SPECIALE»

«Fra questi tre piccoli agglomerati, ciò che salta all'occhio è l'aumento del cemento del 19% in soli otto anni a Casorate Primo, dal 1999 al 2007 – ha proseguito Paolo Lozza, – un paragone che può prestarsi a mille considerazioni, ma che preoccupa perché l'espansione di Casorate è tutt'altro che finita. Nell'ambito di questi tre paesi messi insieme, è come se avessimo messo dentro un altro mezzo paesino, cancellando terreno agricolo utile per produrre qualcosa come 2.500 quintali di riso».

E in futuro che cosa accadrà? «Vanno visti gli strumenti urbanistici comunali, perché i PGT contengono i piani futuri – ha chiarito Lozza; – quello che va rilevato sono le espansioni costanti: Casorate vede molti ambiti di trasformazione previsti, sia residenziali sia produttivi e di servizio. Riguardano tutti campi agricoli, a eccezione dell'area ex Omino di Ferro, che è un'area dimessa: questa è un'operazione corretta. Ma tutto il resto è terreno vergine, anche per la nuova circoscrizione. Casorate, rispetto agli altri due comuni, non ha nessun limite perché non è nel Parco del Ticino né nel Parco Agricolo Sud Milano».

### LA SITUAZIONE DI BESATE E DI MOTTA VISCONTI

Besate: anche in questo caso nel PGT si parla di ampliamenti, «e poi anche di una nuova circoscrizione [la nuova strada statale 526, NDR] che andrebbe a tagliare fuori il paese. Motta Visconti, in linea con gli altri comuni, prevede piccole zone di espansione. Sono tutte aree di trasformazione previste, di tipologia diversa ma tutte di trasformazione ed espansione su terreni liberi. Anche qua c'è una nuova circoscrizione. È questo il futuro di Motta Visconti che vogliamo? Un ripensamento su alcune scelte può essere necessario. Fortunatamente [si fa per dire, NDR] c'è la crisi, che può essere un'occasione per svolgere dei ripensamenti».

Damiano Negri

**VENTURA GOMME**



Cell. 340 2554926  
Tel. 02 90097126

Via Motta Visconti, 46/A  
27022 Casorate Primo (PV)

aperto sabato mattina www.venturagomme.it - info@venturagomme.it

## A Motta dopo cinque anni si avvicina la revisione del PGT

*Durante l'incontro organizzato dal Comitato Salviamo il paesaggio, in tema di consumo di suolo gli amministratori mottesesi hanno difeso le scelte effettuate al momento della stesura del Piano: «Le richieste di edificazione erano il triplo di quelle concesse»*



### MOTTA VISCONTI

Il Piano di Governo del Territorio di Motta Visconti l'anno prossimo compirà cinque anni e si renderà necessaria una sua revisione: è quanto emerso durante l'incontro organizzato dal Comitato *Salviamo il paesaggio* la sera di mercoledì 22 maggio scorso (vedere alle pagine di Casorate Primo, NDR) che ha visto la partecipazione del sindaco Laura Cazzola e dell'assessore ai Lavori Pubblici Guglielmo Belloni.

Proprio sul tema del "consumo di territorio" e dell'utilizzo degli oneri di urbanizzazione da reinvestire per le necessità dei cittadini, si sono registrati gli interventi dei due amministratori mottesesi. «Usare il suolo e non avere risposte è un conto, usare il suolo e avere risposte è un altro, infatti a Motta abbiamo costruito la scuola materna e le scuole elementari nuove», ha detto l'assessore Belloni rispondendo al dibattito che verteva sull'opportunità o meno di sfruttare l'unica ricchezza che abbiamo (il terreno agricolo), da "barattare" con i servizi necessari alla popolazione.

«Chi amministra deve decidere come dare le risposte ai cittadini, altrimenti – come nel nostro caso – con che cosa avremmo costruito le scuole? Gli amministratori devono rispondere alle esigenze strutturali di cui i comuni hanno bisogno», ha fatto eco il sindaco Laura Cazzola, la quale, ancora sul plesso mottesese, ha aggiunto: «Visto che avevo le scuole di fine Ottocento, ho dovuto accendere mutui ma anche utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per finanziarmi. L'unica soluzione percorribile è coniugare l'utilizzo del suolo con quella che è la necessità di dare risposte alla cittadinanza, ovviamente per quelle che possono essere le strutture di cui la comunità ha bisogno».

Comunque «gli oneri, ormai per legge, non si possono più usare per le spese correnti, quindi da quest'anno tutto quanto incamerato dai Comuni deve essere utilizzato solo per le opere pubbliche, quello che si chiama Titolo II del Bilancio», ha aggiunto il sindaco. In merito all'espansione edilizia di Motta, «noi abbiamo fatto una scelta assolutamente moderata nell'elaborazione del

PGT. Ci tengo a sottolineare che i proprietari di terreni di Motta volevano il triplo delle aree edificabili concesse, quindi [riferendosi al filmato proiettato da Legambiente, NDR] io difendo i contadini, ma gli stessi sono i primi che vendono i terreni per fare cassa. E questa è la realtà anche a Motta Visconti: qualcuno si lamenta dei forestieri che sono venuti e che magari sono quelli che hanno trasformato i loro terreni da agricoli in residenziali. Noi nel 2009, quando abbiamo fatto il PGT, abbiamo approvato un terzo delle richieste di trasformazione delle aree agricole e lo abbiamo fatto pensando alla necessità di opere pubbliche.

Oggi che il mercato immobiliare è in crisi abbiamo anche problemi ad asfaltare le strade, e dato che non possiamo più indebitarci, ci teniamo le buche nelle strade senza poter ipotizzare opere più importanti. Forse, chiuderemo il nostro secondo mandato senza riuscire a costruire le scuole medie perché oggi i soldi non ci sono più».

Damiano Negri  
pudivi@tiscali.it

## In Comune è tempo di Bilancio di previsione

### MOTTA VISCONTI

Nell'ultimo Bilancio previsionale del Comune di Motta sono stati inseriti due importanti previsioni di introito, derivanti rispettivamente dalla vendita del *Palasìon* e dal recupero delle polizze di fideiussione della Ex-Ol, che aveva in gestione il Centro sportivo comunale. Ma andiamo con ordine.

Come tutti i cittadini ricordano, il *Palasìon* è quell'edificio di proprietà comunale che sorge in fondo alla via Roma, acquisito dall'Amministrazione De Bernardi mediante un finanziamento regionale che, però, prevedeva la contestuale trasformazione dello stabile in alloggi comunali. Non essendo stati realizzati, la Regione ha chiesto al Comune di essere risarcita dei 550.000 euro concessi in prestito, di cui la prima metà restituita lo scorso anno, e la seconda che verrà saldata a dicembre 2013. Al netto dell'operazione, al Comune resta la piena proprietà dell'edificio, che l'ente – ormai da tempo – ha messo in vendita alla stessa cifra (550.000 euro): denaro che è stato contabilizzato come probabile introito già nel documento di programmazione economica di quest'anno.

«Il discorso *Palasìon* sta andando avanti e a dicembre verrà restituito alla Regione il dovuto, estinguendo il debito, inclusi gli interessi nel frattempo maturati – conferma il sindaco Laura Cazzola, – pertanto le risorse che saranno incamerate grazie alla sua alienazione potranno essere investite in larga parte nella manutenzione delle strade comunali».

La seconda voce di bilancio, che fa ben sperare le casse del Comune di Motta, riguarda il recupero delle polizze di fideiussione della Ex-Ol, la cooperativa che ha gestito il Centro sportivo comunale di Motta prima di interrompere il servizio. «Abbiamo ipotizzato di riuscire a incassare 195.000 delle fideiussioni della Ex-Ol, per le quali dovrebbero provvedere le compagnie di assicurazione – continua il primo cittadino; – anche in questo caso si tratta di risorse che in parte dovranno essere investite sul Centro sportivo, visto che il Comune aveva anticipato di tasca sua alcuni interventi dopo l'abbandono del Centro da parte di Ex-Ol, e in parte dirottati su altri interventi».

D.N.




**TRATTORIA CANTAGRILLA** CUCINA CASALINGHESE LOMBARDA

## Una cena della... "Madunina!"

- ANTIPASTO DI SALUMI MISTI NOSTRANI
- MUNDEGHIN • NERVIT
- RISOTT GIALD CUN L'OSS BÜS
- PAN MEJIN
- CAFFÈ

# €25

È GRADITA LA PRENOTAZIONE BEVANDE ESCLUSE

**Menu speciale e musica dialettale milanese...**

VENERDÌ 14 GIUGNO  
"MERCADANTE MUSIC BAND"  
VENERDÌ 21 GIUGNO  
"AL BEN"

DOPO CENA ENTRATA LIBERA

ABBIATEGRASSO VIA CASSOLNOVO, 34 - TEL. 02 9496 6456 - MERCOLEDÌ CHIUSO

L'associazione di imprese che ha vinto la gara di appalto si è impegnata ad ampliare e migliorare il camposanto

## La gestione del cimitero di Motta Visconti passa a una nuova ATI



Il cimitero di Motta Visconti

MOTTA VISCONTI

Dallo scorso 2 maggio, il Comune di Motta Visconti ha ceduto la gestione del cimitero a una ATI (Associazione Temporanea di Imprese) costituita da Onoranze Funebri Tacconi SNC e dalla ditta Brambilla, le due imprese del territorio che hanno vinto la gara d'appalto.

La nuova ATI si è impegnata a costruire i nuovi loculi, ristrutturare le cellette cinerarie e sistemare tutte le infrastrutture che lo necessitano. L'Amministrazione ha destinato l'operatore comunale che prestava servizio al cimitero a un'altra mansione, visto che il nuovo personale cimiteriale sarà fornito dall'ATI. **D.N.**

## Operativo il nuovo poliambulatorio di Motta

MOTTA VISCONTI

Da lunedì 3 giugno è operativo a Motta Visconti il nuovo poliambulatorio congiunto di piazza Leonardo da Vinci (piazza ACLI, ex-Circolino), dove si sono trasferiti i medici di famiglia dottoressa Malovini, dottor Sazio, dottor Tacconi e il pediatra dottor Buratti.



L'edificio che ospita il poliambulatorio

# Alla piscina di Motta subito pronti al campus estivo

Riceviamo e pubblichiamo

MOTTA VISCONTI

Domenica 26 maggio si è svolta alla piscina del Centro sportivo di Motta Visconti una grande festa che ha suggellato la fine dei corsi invernali. Ben 170 i bambini presenti, tra cui gli atleti dei gruppi preagonistici di nuoto, pallanuoto e sincronizzato. E proprio le sincronette hanno dato grande spettacolo: oltre al neonato gruppo di Motta, infatti, si sono esibite anche le "veterane" del NC Milano, che, nonostante la giovane età (la più grande ha solo diciassette anni), vantano già presenze ai Campionati italiani. Ma tutti i bambini hanno preso parte a giochi in ac-

qua, che hanno permesso di evidenziare i progressi compiuti in un intero anno di corsi. Il grande pubblico presente ha applaudito sportivamente non solo i ragazzi più grandi, ma anche i più piccoli, alle prese con un percorso ideato per le loro capacità.

A conclusione della giornata acquatica, la presenza di giochi gonfiabili ha allietato ancora i ragazzi, che, successivamente, hanno ricevuto un "dolce" omaggio da parte della società.

Questo il commento del direttore Ennio Franchi: «Siamo molto soddisfatti della riuscita di questa giornata dedicata ai ragazzi. Tutti loro, grandi e piccoli, hanno avuto la possibilità di dimostrare i loro progressi in acqua a chiusura di un percorso e in una cornice di oltre 500 persone. Il tutto senza nessun intoppo organizzativo.

Devo fare i ringraziamenti a tutto lo staff tecnico che ha collaborato alla riuscita di questo evento. Ora, però, siamo già concentrati sull'organizzazione delle prossime attività».

Il 3 giugno, infatti, sono iniziati i corsi estivi e il 10 giugno è la volta del Campus Sport Estate. Alla sua seconda edizione, il Campus multi-sportivo del NC Milano, che accoglie i bambini dai cinque ai dodici anni, ha in programma – oltre agli sport classici già provati lo scorso anno – nuove attività come la giornata fissa in bicicletta e la giornata degli sport americani. E, *dulcis in fundo*, un laboratorio di pasticceria...

Per informazioni è possibile contattare la segreteria del Centro al numero di telefono 02 9000 7045, oppure all'indirizzo e-mail [piscinamottavisconti@ncmsport.it](mailto:piscinamottavisconti@ncmsport.it).

## Sei volte campioni regionali di danza



Le immagini sono autorizzate T-Dance



Riceviamo e pubblichiamo

MOTTA VISCONTI

La Finale del Campionato regionale di Danza organizzata lo scorso 25 aprile a Castellanza dalla Federazione Italiana di Danza Sportiva e riconosciuta dal CONI, ha visto protagonista la ASD T-Dance con le sue diciassette ballerine selezionate tra Motta Visconti e Besate e divise in tre squadre (under 15, under 11 e under 9). Dopo sei mesi di allenamenti, Melissa Bellan (diplomata presso l'Accademia di danza SPID di Milano e diplomata presso l'associazione Maestri Ita-

liani di Danza Sportiva) e Matteo Portalupi (dottore in Scienze motorie presso l'Università degli Studi di Milano) hanno condotto le tre squadre a vincere le prime due tappe del Campionato e arrivare alle finalissime come squadre da battere. T-Dance non ha deluso le aspettative, vincendo addirittura sei primi posti nelle categorie *Show freestyle under 15* con 1.885 punti, *Choreographic under 15* con 852 punti, *Hip hop under 11* con 1.020 punti, *Show freestyle under 11* con 1.020 punti, *Hip hop under 9* con 1.030 punti, *Show freestyle under 9* con 1.000 punti.

Una grande soddisfazione per i genitori, per gli insegnanti e, soprattutto, per le giovani promesse

della danza: Mariavittoria Scamarda, Serena Maggi, Caterina Demasi, Alessia Musillo, Sara Verdi, Angelica Sacchi, Martina Belloni, Elisa Scotti, Alessia Ferri, Michelle Carlone, Aurora Sellitri, Miriam Chitti, Ylenia Demasi, Lucia Elia, Eleonora Astorino, Giorgia Casali e Siria Pino, che, in totale, hanno portato a "casa" ben diciotto trofei in tre tappe.

Visti gli ottimi risultati, T-Dance sta valutando di ampliare il proprio organico di squadra per competere anche l'anno prossimo contro le migliori formazioni lombarde. Chi fosse interessato può contattare il 327 7645 175, oppure visitare la pagina [www.facebook.com/tdancemotta](http://www.facebook.com/tdancemotta).